

Gli Agronomi e Forestali a Congresso per guardare a futuro e innovazione



"La nostra è una professione giovane e dinamica, questo 13° congresso non serve per nominare cariche elettive, ma per discutere di temi centrali dell'agricoltura, del territorio e delle professioni. Guarderemo al futuro, all'innovazione". Così il presidente del Consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf), Andrea Sisti, ha presentato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il 13° congresso nazionale dei professionisti, in programma dal 22 al 25 settembre prossimi in Emilia Romagna. Al centro dell'appuntamento, dal titolo 'Tradizione rurale e innovazione: la via Emilia una storia italiana', le nuove sfide per il futuro del Paese. Sfide che la categoria, che conta oggi 21.310 iscritti fra dottori agronomi (18.113) e dottori forestali (3.197), vuole vivere, come ha spiegato il presidente Sisti, "da protagonista". "Prosegue con il congresso in Emilia Romagna il progetto Paese lanciato dal Conaf un anno fa -ha sottolineato Sisti- e lo farà nei quattro giorni di lavori ed eventi congressuali, partendo da una considerazione, quella che la nostra categoria sta velocemente acquisendo la consapevolezza della sua centralità nella società italiana. Siamo oggi al centro dell'attualità e delle sfide dell'ambiente, agricoltura, territorio e professioni, e siamo pronti a dare il nostro contributo e a prenderci le responsabilità che ci spettano". Bisogna "adoperare l'intelletto per costruire valore e per meglio affrontare la crisi che è in atto". Durante l'appuntamento saranno approfonditi temi di estrema attualità come la riforma delle professioni; la qualità e sicurezza agroalimentare e i cambiamenti della politica comunitaria oltre il 2013. Inoltre quattro sessioni di lavoro saranno dedicate ai processi di valutazione ambientale e biodiversità; all'uso sostenibile degli agrofarmaci; al governo del territorio e alle prospettive dello sviluppo rurale. Al centro della discussione nel congresso di categoria non mancherà il tema della riduzione delle superfici coltivate e dell'urbanizzazione esasperata. "Dobbiamo pensare al futuro dell'agricoltura -ha sostenuto Sisti- agli interventi che sono necessari e al ruolo che deve avere la nostra professione in questo percorso".